

Società Cooperativa Sociale **VARIETA'**



Carta dei Servizi

di

FIEVER e Fiever2

*strutture residenziali terapeutico-riabilitative di
neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza*

Cremona, via Bonomelli, 79
Tel. 0372/415622 – fax 0372/415624
segreteria@cooperativavarieta.it



Persone di riferimento:

Direttore Sanitario: *prof Cesare Piccinini*

Psicologa per Filtro inserimenti e rapporti con i Servizi: *dr.ssa Emilia Rossi*

Responsabile coordinatrice Fiever: *dr.ssa Simona Simoncini*

Responsabile coordinatrice Fiever2: *dott.ssa Ramona Mattarozzi*

1) Varietà

La Cooperativa Sociale Varietà è gestore unico di due Comunità terapeutico-riabilitative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza: "Fiever" e Fiever2" e di 6 Strutture psichiatriche per adulti accreditate (Iscrizione Registro regionale della Lombardia delle strutture accreditate al n° 1127), e a contratto con le ATS Valpadana e Insubria.

Varietà gestisce inoltre 7 appartamenti di Residenzialità Leggera e 3 di Housing per malati psichiatrici. Fa parte degli OCSMD (Organismi di salute mentale e delle dipendenze) delle suddette due ATS.

E' certificata UNI EN ISO9001:2015 per la progettazione ed erogazione di general contractor di servizi residenziali e semiresidenziali psichiatrici e neuropsichiatrici per adulti e minori e per la progettazione ed erogazione di servizi di ristorazione collettiva e di consegna pasti a domicilio.

Varietà adotta il Codice Etico Comportamentale delle ATS Valpadana e Insubria.

La Cooperativa, all'interno della rete dei servizi di NPJA del Gruppo Cooperativo Paritetico Varietà, si avvale della consulenza del Comitato Scientifico, composto da pedagogisti, docenti universitari, ed esperti della riabilitazione psichiatrica/neuropsichiatrica valutazione e organizzazione e management.

Complessivamente Varietà si prende cura di oltre 140 persone (adulti e minori) con problematica di Salute Mentale. Opera in rete con i Consorzi territoriali di Cremona e Como ed è capofila del Gruppo Cooperativo Paritetico Varietà, insieme alle Cooperative sociali Borea, Gruppo Gamma e Nazareth.

Varietà oltre che nel settore Salute Mentale, opera anche nella Sanità leggera, attraverso la gestione organizzativa di un gruppo di ambulatori di 6 medici di base e la partecipazione alla Società Cremona Welfare, titolare di un Poliambulatorio specialistico, con anche un punto prelievi. Inoltre Varietà ha anche un "ramo B", per l'inserimento al lavoro dei giovani pazienti psichiatrici ospiti delle Comunità. Il ramo B è costituito dall'area Ristorazione (BonBistrot con bar/ristorante, centro cottura per pasti a domicilio per anziane e fragili e pasti veicolati per centri e comunità; Caffetteria del Museo; bar del Parco Colonie Padane e Food truck Il Bistrottino) e dal negozio CercaTrova a Como, per la vendita dell'usato (abbigliamento, bigiotteria, articoli per la casa, ecc.).



2) Le Comunità Fiever e Fiever 2

Le due Comunità intendono offrire opportunità di crescita, cura e integrazione ai minori che presentano particolari difficoltà nel loro cammino, in una logica di supporto e collaborazione con le famiglie e con i contesti di vita da cui provengono.

Un'importante priorità di Varietà nella NPIA è infatti lo sviluppo di percorsi di cura e di esperienze positive e fondanti, che diano ai minori capacità, competenze, equilibrio e fiducia per vivere la loro storia futura in modo consapevole, equilibrato ed armonico all'interno della loro rete familiare/amicale/sociale e lontano da circuiti psichiatrici stigmatizzanti.

Finalità strategica della Cooperativa è pertanto quella di contribuire alla realizzazione di un sistema integrato e sinergico di interventi terapeutico-riabilitativi, educativi e socio-sanitari e assistenziali per minori del territorio cremonese, insieme ai servizi di competenza, alle altre cooperative sociali, alle scuole, alle agenzie educative/formative/culturali/ricreative territoriali, agli oratori, alle famiglie e alle diverse realtà del volontariato locale.

Le due Comunità si rivolgono a minori di entrambi i sessi, con disturbi della condotta e di personalità, psicosi, disturbi affettivi ed emotivi, ADHD, che possono essere associati a:

- necessità di una diversa collocazione abitativa,
- provvedimenti di allontanamento disposti dal Tribunale a causa dell'inadeguatezza dell'ambiente familiare o di atti di violenza,
- gravi atti lesivi per sé o per altri, agiti o tentati,
- provenienza dal ricovero ospedaliero, con necessità di periodi di residenzialità terapeutica, dopo il superamento della fase critica acuta.

Fiever e Fiever2 sono accreditate dalla Regione Lombardia come strutture residenziali terapeutico-riabilitative di NPIA per 10 posti letto ciascuna, per un totale di 20 posti letto, di cui 14 a contratto con l'ATS Valpadana.

Il contratto per entrambe le Comunità prevede 3 tipi di Percorsi possibili (vedi DGR Lombardia 2189/2014): quello base (di tipo A), quelli per utenti complessi (di tipo B) e per utenti complessi a elevata instabilità clinica (di tipo C).

Le 2 Comunità sono situate in un complesso, denominato Civico 81, che nel centro di Cremona promuove e sviluppa attività sociali, educative, riabilitative, ricreative, formative e socio-sanitarie, basate sugli assi dell’Abitare, del Lavoro, della Cura e della Salute.

Il Civico 81 è composto da un Bistrot, un PUA (Punto unico di accesso, realizzato con il Comune e l’ASST), 2 Centri diurni e un Polo ambulatoriale per minori, un gruppo di 6 Medici di base, un Poliambulatorio specialistico, con anche centro prelievi, un Servizio domiciliare socio-sanitario e assistenziale, una Foresteria, 2 Comunità per giovani, i Servizi per la Formazione, lo Sportello Lavoro, la Chiesa, le sale per gli incontri del quartiere, del volontariato e delle reti territoriali, la bancarella dei prodotti agricoli biologici di Nazareth, gli uffici di 6 Cooperative e del Consorzio territoriale, 2 cortili, un ampio giardino attrezzato con panchine e attrezzature e un campo di calcetto da 450 mq.

Civico 81 presta un’attenzione particolare alle persone fragili e al coinvolgimento dei cittadini nella cura e nell’animazione di spazi condivisi e nell’impegno per il bene comune. Il progetto è quello di creare un eco cosmo social che connette bisogni, idee e iniziative: ricerca di cura, valorizzazione delle differenti vocazioni, lavoro, promozione della salute, possibilità di incamminarsi su percorsi di autonomia, approfondimenti culturali, sperimentazioni di servizi innovativi, testimonianze di volontariato e di scelte solidali. Fiever e Fiever2 hanno a disposizione tutte queste opportunità e gli spazi all’aperto del Civico 81, a pochi passi dal centro città. Fiever è collocata al primo piano ed occupa un’area di 586 mq. e Fiever2 è al secondo piano e dispone di 559 mq.

Fiever si occupa dei minori dai 14 ai 18 anni ed è nata nel febbraio 2005. Fiever2 si rivolge a minori dai 7/8 ai 14 anni ed è stata attivata nell’ottobre 2008 per differenziare l’utenza, in base all’età e alle caratteristiche dei singoli e dei gruppi.

In base a età, esigenze e programmi riabilitativi, gli utenti possono stare in stanze singole, doppie o triple; i servizi igienici sono a norma per persone con disabilità. Le due Comunità sono dotate anche di locali per la psicoterapia, per l’incontro con le famiglie, per il pranzo, la ricreazione e per lo studio.

I pasti sono forniti con servizio veicolato dal centro cottura del Bistrot e il servizio lavanderia è interno.

E' assicurata l'assistenza continuativa a carattere comunitario extraospedaliero, attraverso l'assistenza medica di base e quella specialistica neuropsichiatrica dell’età evolutiva, psicologica e psicoterapica.

Ognuna delle due Comunità dispone di un’automobile e di un furgone da 9 posti.

Principali interventi previsti:

--

Animazione con gruppi di volontariato esterno
Attività educative di gruppo
Attività motorie
Attività riabilitative espressive e creative
Attività ricreative
Centro diurno Npia
Cineforum
Colloqui clinici utenti-specialisti
Comunicazione aumentativa
Cura della persona, degli spazi e dell'abbigliamento
Discipline sportive specifiche (calcio, pallavolo, ginnastica artistica, altro ..., anche con partecipazione a squadre esterne)
Educazione alle autonomie e alla futura autogestione
Educazione stradale e supporto per la preparazione per la patente di guida
Escursioni in montagna
Eventuale prescrizione e controllo terapia psico-farmacologica
Gite ricreative e/o culturali-didattiche
Grest e catechismo
Incontri educatori/utenti sull'approfondimento della vita di gruppo
Incontri periodici educatori e utenza, individuali e di gruppo
Incontri riabilitativi mirati (individuali o in piccolo gruppo)
Incontri con le famiglie (sia liberi che protetti) e con i Servizi invianti
Laboratorio di cucina
Laboratorio di fumetto
Laboratorio di ortoterapia
Laboratorio informatico e multimediale
Laboratorio teatrale
Logopedia
Musicoterapia
Neuropsicomotricità dell'età evolutiva
Pallavolo integrata
Partecipazione a manifestazioni locali
Percorsi di formazione e avvicinamento al lavoro (BonBistrot, street food, attività c/o Parco Colonie Padane, Caffetteria del Museo, punti vendita dell'usato, ...)
Pet-therapy e interventi assistiti con gli asini
Piscina e corsi di nuoto
Psicoterapia di gruppo
Psicoterapia familiare
Psicoterapia individuale
Supporto allo studio, individuale o in piccolo gruppo presso Organizzazioni esterne partner
Supporto educativo mirato individualizzato
Uscite finalizzate a piedi, in bicicletta, con altri mezzi
Vacanze estive e in altri periodi dell'anno

3) Il progetto delle due Comunità

Le due Comunità sono intese come case accoglienti e richiamano aspetti significativi di vita quotidiana familiare, pur garantendo le caratteristiche terapeutico-riabilitative richieste dalle normative.

Si rifanno ad un modello che coniuga la terapeuticità e l'esperienza familiare/amicale, in cui la dimensione sanitario-riabilitativa si armonizza con quella comunitaria ed educativa.

Le attività sono programmate in riferimento ai PTR dei singoli ospiti ed al progetto di comunità, vengono periodicamente aggiornate sulla base delle valutazioni dell'Equipe curante, delle fasi dell'anno, delle caratteristiche del gruppo e delle esigenze di ciascun ragazzo.

Sono garantiti la somministrazione dei farmaci ed il raccordo con il pediatra o il medico di base.

E' assicurato il rispetto degli standard di personale previsti dalle normative, che varia in riferimento alla tipologia di percorso in cui è inserito il minore.

Oltre a una serie di interventi clinici e psicosociali "di base", quali la valutazione clinico-diagnostica, i colloqui individuali, la somministrazione di farmaci, gli interventi con i familiari, le riunioni di coordinamento, da attuare nella misura richiesta da ciascun tipo di programma, in coerenza con il PTR ed in base all'età ed alle caratteristiche dei singoli ragazzi, ciascuna delle due Comunità prevede:

- supporto allo studio e il sostegno nei percorsi scolastici e formativi, per l'avvio o la prosecuzione della scuola o dei corsi di formazione professionale o di percorsi di avviamento al lavoro;
- coinvolgimento nella programmazione e gestione responsabile della vita comunitaria (piccole pulizie, laboratorio di cucina, lavaggio e stiro degli indumenti, ecc), per favorire la responsabilizzazione e il senso di appartenenza alla collettività;
- attività di gruppo di tipo riabilitativo: espressive, multimediali, motorie/sportive, musicali, teatrali, gruppi discussione, ecc., sia interne che esterne alla comunità;
- laboratori riabilitativi esterni (nel settore del verde/ortocoltura/floricoltura, dei piccoli animali, pet therapy e interventi assistiti con asini; ecc.);
- attività motorie di vario genere, anche attraverso l'adesione ad agenzie sportive esterne;
- gruppi di discussione e condivisione del sistema organizzativo della comunità, di supporto psicologico e/o psicoterapeutico;
- psicoterapia e/o colloqui strutturati specialistici: individuali e della/con la famiglia;
- neuropsicomotricità, individuale e/o di gruppo;

-
- formazione al lavoro e pre-lavorative e/o inserimento in progetti di avviamento al lavoro;
 - partecipazione alle iniziative delle reti sociali, culturali, sportive, ricreative, animative e formative del territorio;
 - altro, da definire in base alle caratteristiche dei ragazzi e delle fasi del gruppo.

L'inserimento dei ragazzi a scuola viene seguito con particolare attenzione, e sono previsti incontri con gli insegnanti e i dirigenti scolastici.

I ragazzi partecipano inoltre ad incontri terapeutici periodici e a riunioni per l'organizzazione delle attività. L'intervento farmacologico, quando necessario, è parte integrante dell'intervento ed è attuato secondo specifiche linee guida.

In particolare per Fiever, nel caso di minori in età adolescenziale, un obiettivo importante è quello di preparare i ragazzi in vista di autonomie relazionali, sociali, abitative e lavorative, evitando che, una volta diventati maggiorenni, entrino in circuiti psichiatrici cronicizzanti, a fianco di pazienti adulti da tempo inseriti in comunità psichiatriche.

Fiever e Fiever2 sono strutture residenziali a carattere temporaneo, organizzate nel rispetto degli standard previste dalle normative nazionali e regionali, che operano d'intesa con l'ATS Valpadana e le diverse UONPIA invianti, in particolare con quella dell'ASST di Cremona, con le quali sono elaborati i singoli PTR e attuati specifici sistemi di verifica periodica dei risultati riabilitativo-terapeutici.

L'esperienza di comunità in Fiever e in Fiever2 è volta a creare un ambiente idoneo al contenimento, al rinforzo educativo e psicologico, alla integrazione del Sè, allo sviluppo di autonomia della personalità e del significato sociale dell'esistenza. Utilizza per definizione le potenzialità curative del gruppo, all'interno di un "luogo affettivo" di riferimento, in cui è possibile rimettere in gioco positive relazioni con i coetanei, con l'ambiente circostante e con le figure adulte.

L'organizzazione è flessibile e tende a diversificare gli interventi e l'articolazione delle attività secondo logiche di personalizzazione e di differente intensità, che varia in funzione delle caratteristiche di ciascun minore e delle fasi del suo percorso riabilitativo.

Il modello delle due Comunità è quello di una comunità riabilitativo-terapeutica a forte dimensione comunitaria, con stabili connessioni con le reti esterne, in particolare con le agenzie educative, animative, sportive, ricreative, scolastiche e culturali del territorio, sia per le attività di gruppo che per i progetti individualizzati.

La famiglia e il ragazzo sono parti integranti ed essenziali della progettazione, salvo quanto altrimenti definito (ad esempio nel caso di specifici provvedimenti del Tribunale), poiché l'intervento residenziale non può essere considerato separatamente da quanto il ragazzo ha vissuto fino a quel momento e a quanto avverrà dopo l'esperienza in comunità.

Per garantire una continuità di rapporti con la famiglia, anche nei casi in cui particolari prescrizioni del Tribunale ne limitino la responsabilità genitoriale, è prevista la possibilità di incontri protetti in spazio neutro tra i minori e le loro famiglie, in luoghi adiacenti alla comunità, alla presenza di personale preparato attraverso specifici percorsi di formazione e supervisione.

Relativamente al modello di lavoro, particolarmente importante è la costituzione di un'équipe allargata di presa in carico, che include operatori della comunità (neuropsichiatri infantili, psicologi, educatori, infermieri, terapisti, ecc), famiglia e servizi invianti (UONPIA, Servizi sociali di competenza) e rappresenta il primo passaggio di un progetto personalizzato che tenga conto delle caratteristiche del ragazzo, di quelle del gruppo in cui verrà a trovarsi, delle sue risorse personali, di quelle del nucleo familiare di appartenenza e del contesto di provenienza.

I progetti sono personalizzati e flessibili, l'organizzazione è elastica e modulare e tende a diversificare gli interventi e l'articolazione delle attività secondo logiche di filiera. Infatti vengono valorizzate le connessioni con il Consorzio territoriale, le altre Cooperative del Gruppo Paritetico, i servizi di base e specialistici, il sistema scolastico, le famiglie, le organizzazioni del privato sociale, gli oratori e l'associazionismo locale.

In particolare le Comunità sono collegate a:

- ✓ le realtà presenti al Civico 81,
- ✓ il Centro Diurno con Polo ambulatoriale di NPIA e il Servizio Saap (servizio di assistenza alle autonomie personali per il sostegno nel corso dell'esperienza scolastica dei minori) della Cooperativa sociale Gruppo Gamma, accreditati e a contratto,
- ✓ le attività di animazione per minori e l'ortoterapia della Cooperativa Sociale Nazareth,

-
- ✓ le scuole frequentate dai ragazzi, in particolare il Liceo Vida e il Seminario Vescovile,
 - ✓ gli oratori cittadini,
 - ✓ la pet therapy del Gruppo Gamma e gli interventi assistiti con animali (asini) della Caritas diocesana,
 - ✓ le reti ricreative, sportive e culturali della città.

4) Le risorse umane

L'intervento terapeutico è definito, e successivamente rivalutato, in riferimento ad una valutazione globale multiprofessionale specifica, basata su un approccio multidisciplinare bio-psico-socio-educativo e si avvale di tutti gli interventi necessari (farmacologico, psicoterapico, educativo, relazionale), con orientamenti metodologici prevalentemente sistemici e psicoanalitici.

L'intervento terapeutico complessivo e i progetti individualizzati vengono condotti da una unità multidisciplinare composta da figure con differenti professionalità (neuropsichiatri infantili, psicologi, educatori professionali, infermieri, altre figure riabilitative specifiche, animatori e operatori socio-sanitari) che operano in modo integrato e sinergico, con un approccio condiviso ed omogeneo.

Il personale rappresenta la risorsa più importante della comunità, poiché è quello che garantisce la terapeuticità del contesto e la dimensione comunitaria dell'esperienza. Appaiono quindi essenziali una serie di attenzioni che favoriscano la costruzione ed il mantenimento del patrimonio formativo e incentivino la stabilità del personale, compresi i percorsi di adesione alla Cooperativa in qualità di socio, così da favorire una sempre maggiore condivisione dell'esperienza comune e dello sviluppo del progetto complessivo della NPIA di Varietà.

L'Equipe multiprofessionale è composta dalle diverse figure che operano in comunità: direttore sanitario, responsabile coordinatore della Comunità, medici neuropsichiatrici, psicologi clinici psicoterapeuti, educatori professionali, i terapisti della riabilitazione psichiatrica, gli infermieri professionali, gli operatori socio assistenziali, gli esperti nelle diverse discipline riabilitative/espressive/animative, i neuropsicomotricisti e gli altri tecnici della riabilitazione, gli operatori del servizio Saap, il personale di servizio, i volontari.

Accanto alla figura del direttore sanitario, riveste una particolare importanza il responsabile coordinatore, poiché ha la funzione di:

- presidiare il funzionamento della comunità,
- organizzare le risorse umane operanti in comunità, favorendo la collaborazione tra gli operatori, gli specialisti e gli addetti ai servizi di base e costruendo sempre più una dimensione di squadra a servizio dei ragazzi inseriti,
- operare in base alle indicazioni fornite dalla direzione e in coerenza con la mission della Cooperativa ed il progetto di comunità,
- programmare e coordinare le attività,
- mantenere i contatti con le famiglie ed i Servizi invianti,
- promuovere e sviluppare i contatti e le sinergie con le reti esterne alla comunità.

Il coordinatore responsabile opera in forte sinergia con i sanitari, con lo psicologo referente del Team per il filtro dell'utenza, con l'educatore/i referenti educativi dei ragazzi e con il referente logistico della Comunità.

Gli operatori delle due Comunità, suddivisi per comunità, partecipano ad una formazione permanente, anche di tipo ECM, relativamente a:

- la gestione dei casi,
- la qualità del progetto di comunità e il monitoraggio degli interventi terapeutico-riabilitativi,
- gli approfondimenti tecnici relativi alle diverse forme di patologia,
- le strategie di intervento,
- le modalità organizzative della comunità,
- il supporto pedagogico,
- il lavoro di rete,
- la gestione dello spazio neutro,
- le motivazioni e gli stili del lavoro di cura,
- le caratteristiche, i significati ed i valori del lavoro in cooperativa,
- le normative: privacy (Reg. Europeo 679/2016 e s.m.i.), sicurezza sul lavoro (D. Legislativo 81/2008 e s.m.i.), igiene alimentare (Haccp - Reg. Europeo 852 e 854 del 2004 e s.m.i.), alla responsabilità amministrativa e penale delle Società (LN 231/2001 e 2008 e s.m.i.).

5) Le fasi del percorso del minore in Comunità

LE FASI DEL PERCORSO
ACCOGLIMENTO
<p>Richiesta e presentazione PTI dell'Uonpia inviante</p> <p>Accettazione da parte di Varietà e accordi con Uonpia, Servizi territoriali e famiglia</p>
PROGETTAZIONE e AVVIO INSERIMENTO
<p>Analisi caratteristiche del minore e definizione PTR (progetto terapeutico personalizzato)</p> <p>Individuazione attività interne e esterne per il minore</p> <p>Percorso di inserimento nel gruppo</p>
GESTIONE INTERVENTI RIABILITATIVI
<p>Psicoterapie e colloqui con educatori e specialisti</p> <p>Attività terapeutico-riabilitative individualizzate e di gruppo, interne ed esterne</p> <p>Supporto educativo alle autonomie di vita, di studio e di lavoro futuro</p> <p>Partecipazione alle iniziative culturali, sociali, formative, animative e sportive del territorio</p> <p>Attività motorie e laboratori vari</p>
MONITORAGGIO
<p>Percorsi di valutazione (UNI EN ISO9001:2015, scale CANS e HONOSCA)</p> <p>Confronti con il Comitato Scientifico</p> <p>Verifiche semestrali dei PTR</p>
DIMISSIONE e FOLLOW-UP
<p>Percorso di dimissione</p> <p>Successivo utilizzo periodico della scheda di follow-up</p>

6) L'inserimento del minore in Comunità

Al momento dell'ingresso di un minore in comunità, la UONPIA inviante propone il PTI (Piano Terapeutico individualizzato), sulla base del quale, dopo un primo periodo di osservazione, l'Equipe della Comunità propone e condivide con il Servizio inviante il PTR (Progetto Terapeutico Riabilitativo). Il PTR viene elaborato dopo un'attenta valutazione delle caratteristiche e dei bisogni del minore e prevede interventi riconducibili a diverse aree di intervento. Viene poi rivisto e modificato semestralmente, insieme alla UONPIA di competenza.

Nell'elaborazione del PTR si tiene conto degli esiti delle valutazioni standardizzate, realizzate attraverso le scale:

- CANS (Child and Adolescent Needs and Strength), utilizzata all'ingresso in comunità, in ottica multidimensionale e a intervalli regolari, per consentire scelte terapeutico-riabilitative adeguate, garantire il miglior piano di cura e assicurare la qualità degli interventi;
- HoNOSCA (Health of the Nation Outcome Scales for Child and Adolescent Mental Health).

E' previsto un percorso di ingresso nelle Comunità, caratterizzato dalle seguenti fasi:

- proposta dei documenti relativi all'inserimento e compilazione e consegna da parte dei Servizi inviati e della famiglia o da chi esercita la responsabilità genitoriale;
- accordi preliminari tra l'equipe dei servizi inviati e i responsabili della comunità;
- analisi approfondita del minore, verifica della sua compatibilità con il gruppo dei ragazzi già inseriti e, parallelamente dell'idoneità delle opportunità terapeutiche della comunità rispetto ai suoi bisogni e caratteristiche;
- la verifica della eventuale necessità di un ulteriore periodo di approfondimento;
- la definizione delle modalità di inserimento, gli obiettivi previsti dal PTI e le linee di massima per la definizione del PTR.

Dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza nel corso della fase iniziale dell'inserimento del ragazzo, l'equipe della comunità definisce il primo PTR e le modalità di collaborazione con i Servizi inviati, con la famiglia e le strategie di connessione con le realtà presenti nel territorio.

7) La dimissione del minore

La dimissione del ragazzo dalla comunità avviene per conclusione della componente residenziale del percorso terapeutico-riabilitativo. La dimissione non è vincolata al raggiungimento dei 18 anni, ma all'evoluzione del quadro clinico. Rappresenta una fase importante del percorso del ragazzo e prevede il passaggio su altri servizi in genere a minore intensità, con tempi di sperimentazione delle risorse di autonomia del ragazzo, della tenuta della famiglia, delle opportunità di inserimento nel contesto sociale di riferimento e dei supporti delle strutture specialistiche territoriali.

Essa viene definita dopo una attenta valutazione degli obiettivi raggiunti e della situazione del ragazzo e della famiglia ed è preparata e condotta in accordo con l'UONPIA inviante, la famiglia e il ragazzo.

Talvolta la dimissione è resa necessaria dall'incompatibilità del ragazzo con il gruppo degli altri minori o per un tale acutizzarsi delle sue problematiche da rendere impossibile la prosecuzione del percorso comunitario.

La dimissione può avvenire attraverso un rientro graduale in famiglia o un passaggio in comunità residenziale di tipo educativo o ancora in una comunità terapeutica psichiatrica per giovani adulti. Nel caso si riveli necessario, la filiera residenziale psichiatrica di Varietà, per questo motivo da pochi anni ha attivato a Cremona una Comunità per giovani di età "over 18": SerenoVariabile (una SRP1 a media intensità, per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere intensivo - ex CRM) da 10 posti letto, accreditata e a contratto.

La possibilità di passaggi verso comunità di tipo diverso è di estrema importanza, poiché possono esservi ragazzi che provengono da situazioni ambientali troppo deprivate o assolutamente non in grado di accoglierli nuovamente.

In occasione della dimissione viene rilasciata una relazione clinica ai Servizi inviati.

Dopo la dimissione Varietà utilizza sistema di monitoraggio del follow-up, attraverso l'utilizzo di una scheda di rilevazione da compilare periodicamente, tramite contatti diretti con il ragazzo e/o la famiglia e/o i Servizi di riferimento.

Aggiornamento al 20/1/2021

